

Gioacchino Rossini

La cambiale di matrimonio

Farsa comica in un atto
libretto di Gaetano Rossi

PERSONAGGI

Tobia Mill , <i>negoziante,</i>	<i>basso comico</i>
Fanny , <i>di lui figlia,</i>	<i>soprano</i>
Edoardo Milfort ,	<i>tenore</i>
Slook , <i>negoziante americano,</i>	<i>basso comico</i>
Norton , <i>cassiere di Mill,</i>	<i>basso</i>
Clarina , <i>cameriera di Fanny,</i>	<i>mezzosoprano</i>

Agenti di negozio e domestici di Mill

L'azione è nella casa di Mill

Prima esecuzione

Venezia, Teatro di S. Moisè, 3 novembre 1810

ATTO UNICO

Sala nella casa di Tobia Mill, semplicemente elegante, che comunica a vari appartamenti. Un tavolino con occorrente per scrivere, sedie.

Scena I°

Norton dalla porta di mezzo. Clarina, che traversa la scena

NORTON

Non c'è il vecchio sussurrone:
resta meco un po', Clarina.

CLARINA

Poco ancor la padroncina
a chiamar non può tardar.

NORTON

Ma frattanto qui tra noi...

CLARINA

Dimmi presto ciò che vuoi.

NORTON

Quando miss si farà sposa?

CLARINA

È lontana ancor la cosa.

NORTON

(con mistero)

Non sai tutto!

CLARINA

(curiosa)

E tu che sai?

NORTON

Nuove grandi!

CLARINA

E cos'è mai?

NORTON

Sappi...

CLARINA

Ebben!... Ohimè! Il padrone

già si sente a sussurrar.

Vieni presto a dirmi il resto,
devi tutto a me spiegar.

NORTON

Verrò presto a dirti il resto,
non mi posso or più spiegar.

(Si dividono ed escono)

Scena II°

(Tobia Mill in veste da camera, berretto da notte, che porta con una mano un mappamondo e nell'altra tiene una bussola, esaminandoli)

TOBIA

Chi mai trova il dritto, il fondo
a cotesto mappamondo?
Chi m'insegna il come, il quando
di piantar la calamita,
e la bussola adoprando.
Chi m'insegna a navigar?

(siede e legge un libro, poi confronta con la bussola il mappamondo)

Cento gradi in latitudine...
Cento e venti in longitudine...
Dal Nord-Est, al Sud-Ovest,
poi l'elevazion del polo...
Qui la linea, e le terziere...
L'equatore colle sfere.
Dall'America in Europa
vo' ben bene calcolar.

(s'impazienta calcolando, e s'alza)

Ah, non combinasi la longitudine...
Mi vado a perdere in latitudine...
Il polo abbassasi, manca la linea...
La calamita perde il magnetice...
Oh, mi confondo col mappamondo,
e della bussola non so che far.

(Norton e Clarina rientrano)

NORTON

Ecco una lettera per voi, signore.

TOBIA

Mi rompe i calcoli, gran seccatore!

CLARINA

Serva umilissima, signor padrone

TOBIA

Tu mi fai crescere la confusione.

NORTON

Avrei da dirvi...

CLARINA

Vorrei parlarvi...

TOBIA

Deh, non mi state più a tormentar

(s'alza arrabbiato)

CLARINA, NORTON

Ma riflettete... considerate
Saper dovete... non v'alterate:
quella è la lettera del nuovo mondo.
(Che uom collerico! che s'ha da far?)
No, non vi state ad inquietar.

TOBIA

Ma via, tacete... oh, mi seccate!
M'interrompete... se seguitate!
Questi... la lettera... il mappamondo...
Non ho più cerebro... vo ad impazzar
andate al diavolo... non vo' ascoltar.

NORTON

Ma, signor, questa lettera
la portò un marinaio
che vien dalle Colonie.

TOBIA

Ed io sto appunto
esaminando quanta è la distanza
dalle Colonie a noi. Vediamo...

(prende la lettera e, riconoscendo il carattere, con allegria:)

Ah! È sua...
Del mio corrispondente coloniale.

(l'apre e legge)

NORTON

(Quale altra commissione originale.
Se sapessi, Clarina!...)

TOBIA

(allegriissimo)

Come! Come!
Egli stesso in persona!... Oh che fortuna!...
Presto... l'affar è fatto.

NORTON

(Quasi indovino)

CLARINA

(E che? Diventa matto?)

TOBIA

(c.s.)

Norton, l'amico è qui: sbarca a momenti:
mi scrive dal vascello... egli in persona
vuol trattare il negozio, veder la mercanzia.

NORTON

Ma proprio...

TOBIA

Presto,

Clarina, va ad aprir l'appartamento,
che guarda sul giardin, tutto sia lesto.
Senti, di' alla mia figlia che si metta
un abito da festa,... va.

(Clarina parte. Tobia chiama uno dopo l'altro i servi, che nomina, compariscono, e partono ricevuto l'ordine)

Isacchetto!

La mia carrozza bella... Salomone!
L'abito mio da viste... Lorenzo!
Per uno, o due di più. Cresci tre piatti.
Bisogna farsi onore con un uomo
così particolar, grande, leale:
Norton è ver?

NORTON

(seccamente)

Sì, un vero originale

TOBIA

E la lettera avuta l'altro giorno!
Eh! Che ingenuità! Che sentimenti!
Che buona fede! – È un vero e raro tratto
della semplicità del secol d'oro,
che in questa età di ferro più sorprende,
nè più si trova.

NORTON

È come la s'intende

TOBIA

Par che ne dubitate: ma sentite:

(cava la lettera)

L'ho letta mille volte, e la ritrovo
sempre d'uno stil raro, affatto nuovo.

(legge)

«Signore et caetera. Ho risoluto di formare
una compagnia matrimoniale: qui non c'è ditta
che mi convenga, perciò sul primo vascello
che partirà per queste Colonie speditemi una
moglie delle seguenti forme e qualità.»

Ah! Che intavolamento!

NORTON

(ironico)

Sorprendente!

TOBIA

E questo è ancora niente.

(continua a leggere)

«Qualunque sia la dote non serve. Sia d'estra-
zione onesta: non passi i trent'anni: pasta
dolce, colore omogeneo, e senza minima mac-
chia nelle riputazione: Item di temperamento
sano e robusto, per resistere ai colpi di mare, e
alla forza del clima perché non vorrei restarne
senza, appena acquistata, e ricorrere a nuova
provvista»

NORTON

(Si può sentir di peggio!)

TOBIA

Ah! Che esattezza! Ve', che precisione!

Ma il miglior capo è poi la conclusione.

(continua a leggere)

“Arrivandomi ben condizionata come sopra,
colla presente lettera per marca, o con copia
legalizzata, a scanso d'equivoci, io m'impe-
gno di far onore alla firma, e sposare chi la
 presenterà, a due giorni data, od anco a vista,
come meglio, e salutandovi, addio. Io Slook del
Canadà.”

(ripone la lettera in un libro ch'è sul tavolino)

NORTON

E voi dunque pensate?

TOBIA

Di servirlo:
Anzi l'ho già servito, e appena arriva
gli faccio presentare la cambiale
dalla mia stessa figlia.

NORTON

Da Miss Fanny?

TOBIA

Da lei: che meraviglia?

NORTON

E se non le piacesse?

TOBIA

Deve piacerle: oh sì.

NORTON

Ma, s'ella avesse?...

TOBIA

Cosa ha d'aver?

NORTON

Ma...

TOBIA

Ma, voi mi seccate:
Sempre in contraddizion!

NORTON

Ma...

TOBIA

Basta, andate.

(Norton va per partire)

E il nuovo computista?

NORTON

Non l'ho ancor stabilito.

TOBIA

Fate presto:

Avrem molto da fare in questi giorni.

Ah, che non vedo l'ora

d'abbracciare il mio caro Americano!

Oh che raro consorte

tocca a mia figlia! Oh che piacer! Che sorte!

(esce)

NORTON

Povera Miss Fanny! Ma spero ancora

che il caro Americano

avrà d'Europa fatto il viaggio invano.

(esce)

Scena III°

(Fanny ed Edoardo, presi a mano amorosamente)

EDOARDO

Tornami a dir che m'ami,

che sarai fida ognor.

Calma, mio bene, i palpiti

d'un barbaro timor.

FANNY

Sarò qual più mi brami,

quale t'amai finor.

Per te m'accese l'anima,

a te la serba amor.

EDOARDO

E sarai mia?

FANNY

Lo spero

EDOARDO

E allor felici!...

FANNY

Oh quanto!

FANNY E EDOARDO

Qual delizioso incanto

è un corrisposto amor!

Propizio accolga amore

il nostro giuramento:

e renda alfin contento

il tenero mio cor.

EDOARDO

Sì, cara mia, speriam: fra pochi giorni

arriverà mio zio: tutto m'aspetto

dall'amor suo per me.

FANNY

Ma v'è quest'uomo

ch'oggi aspetta mio padre; certi suoi

equivoci discorsi...

EDOARDO

E quando noi

siamo d'accordo!...

Scena IV°

(Norton, e detti)

NORTON

Avete voi veduto

il signor Mill?

FANNY

No, ancor: cos'è avvenuto?

Perché così agitato?

NORTON

Brutte nuove:

però non vi smarrite.

Voi siete fatta sposa.

FANNY

Oh Dio!

EDOARDO

Che dite?

FANNY

Ma come?

EDOARDO

E chi è costui?

NORTON

C'è, c'è, leggete...

(Norton cerca nel libro e trova la lettera che porge ad Edoardo)

Il contratto nuzial, e poi ridete.

(leggono tutti e due dando segni d'affanno e di rabbia)

FANNY

Oh mio Edoardo!

NORTON

Ah, che ne dite!

EDOARDO

Io fremo:
Ed in questa maniera?...

NORTON

All'uso proprio di negozio, e come
se Miss fosse una balla
di mercanzia.

EDOARDO

Ma questa volta falla
la sua speculazion.

FANNY

Non posso ancora
credere che mio padre arrivi a questo
segno a sacrificarmi.

(di dentro la voce di Tobia)

Scena V°

Tobia di dentro e detti

TOBIA

Presto, presto.

FANNY

Ah, ch'è lui! Se ti vede!

TOBIA

(Più vicino)

Pronti, tutti...

EDOARDO

Che far!

FANNY

Poveri noi!

TOBIA

(uscendo)

Norton... Fanny... qua ognun...

(vede Edoardo e sospettoso con impeto:)

Chi siete voi?...
Che fate? Che volete in questa casa?
Con qual fin? Con qual vista?

FANNY

Egli!...

EDOARDO

Signore...

(confusi)

NORTON

È il nuovo computista

TOBIA

(guardandolo)

Troppo giovine... e poi troppo moderno.

NORTON

Peggior pel suo carattere.

EDOARDO

Son pronto
a uniformarmi agli usi vostri.

TOBIA

Bravo!
Ha una fisionomia che... non c'è male;
Norton v'istruirà.

FANNY

(Respiro)

TOBIA

Intanto
tieni, mia figlia cara, tra momenti
arriverà persona forestiera,
gli farai buona cera, e gli darai
queste lettere...

*(Tobia prenderà la lettera dal libro la piegherà, e,
cavandone un'altra, le darà a Fanny)*

FANNY

E chi è? Ma io... ma poi...

TOBIA

La tua fortuna è fatta... ah! la carrozza...
Egli è qua: vo' a incontrarlo: servitori,

(escono servi e agenti)

A basso... qua... su... fuori – Ah, lo vedrete...
Fanny, allegra!

(parte coi servi allegrissimo)

FANNY

(fremete)

Ah, soffrir non so...

NORTON

Prudenza!

EDOARDO

Lascia operare a me.

FANNY

Ma che farai?

EDOARDO

Fidati a un cor che t'ama, e lo vedrai.

Scena VI°

Vari servitori, che precedono Slook, vestito a capricciosa caricatura, ma grave: altri che si inchinano: egli entra imbrogliato, difendendosi dagli agenti e da Tobia che cercano levargli il cappello e il bastone, e vogliono baciargli le mani, che ritira)

SLOOK

Grazie... grazie... caro amico!
Troppo presto, - adagio, dico:
Quietì un po': che complimenti!

M'imbrogliate, buone genti:
Non vo avanti... son confuso...
So ancor io d'Europa l'uso.
Flemma dunque, ed incomincio,
come va, a complimentar.

(si ritira alla porta, si rimette il cappello in testa, e poi se lo leverà inchinandosi con semplice caricatura)

FANNY, EDOARDO, NORTON, CLARINA

(Che figura! Che maniere!
Mi fa ridere e arrabbiar!)

SLOOK

Prima il padron di casa
saluto, bacio, e abbraccio.
Lo stesso cordialmente
colle signore io faccio...

(va per abbracciarle, ma le signore si ritirano)

Come! Non s'usa forse
le donne qui abbracciar?
Ohimè! Che usanza incomoda!
Che brutto conversar!
Benedetta sia la nostra
innocente libertà!
Sans facons tra noi si mostra
cuor aperto, amica faccia:
Sì, si bacia, sì, s'abbraccia,
né s'offende l'onestà.
Donne belle, donne care,
più buonine, per pietà.
Non mi fate ritornare
senza gusto al Canada.

Sicché dunque istrutemi: non voglio
far cattive figure: a quel che vedo
in Europa v'è in tutto affettazione.

FANNY

(Caro l'american!)

TOBIA

Dite benone.
Viva pura la bella
semplicità d'America!

SLOOK

(segnando Fanny)

Chi è quella

piccante signorina!

TOBIA

Vi pare? Essa ha una lettera per voi di raccomandazione.

SLOOK

La servirò con tutto il core.

EDOARDO

(lo fremo)

FANNY

(Chetati)

SLOOK

E voi per me trovate ancora nessun capo a proposito?

TOBIA

Anzi spero che appena voi la mostra visto avrete, tutto conchiuderete.

SLOOK

Tanto meglio!
Un bravo negoziante dev'esser spicciativo.

TOBIA

Ora spicciate là quella signorina. Accompagnate, Norton, il computista a' suoi doveri.

(poi sorridendo a Slook)

Servitela, mi preme.

SLOOK

Volontieri

TOBIA

(segnando alla destra)

È quello il vostro appartamento.

SLOOK

Grazie

(Tobia parte)

EDOARDO

(piano e presto)

(Oh, Fanny! In quale stato mai son io!)

NORTON

(ad Edoardo)

Andiam

EDOARDO

(stringendo forte la mano di Slook, e co' denti stretti)

Signor Americano, addio.

(parte con Norton)

Scena VII°

Slook e Fanny

SLOOK

Servo! – Proprio in Europa usan de' complimenti strani e nuovi

FANNY

(Ecco il momento decisivo)

SLOOK

Intanto sbrighiam la Signorina;

(si ferma a guardarla giozialmente)

Ha un certo che... così... proprio è bellina

FANNY

(Io non vo' certo esser la prima)

SLOOK

Tace!

Che sia decenza! – Cominciamo noi. Servo, gentile Signorina!

(Le se accosta e riverisce)

FANNY

Serva!

(Con riverenza, si tira in là, e occhi bassi)

SLOOK

Chi siete? Che volete?

FANNY

(Gli dà le lettere)

Leggete, e lo saprete.

SLOOK

(Legge e si compiace)

Concisa: brava!

FANNY

(Io sono in convulsione)

SLOOK

(dopo letto, con effusione)

Ma bravo, sir Tobia! Bravo, benone!

(con galanteria)

Mi fareste la grazia
D'avvicinarvi un po'...

FANNY

Così sto bene

SLOOK

Ma non io quanto basta; e quegli occhietti
sempre bassi!...

FANNY

Decenza

SLOOK

(subito)

Volea dirlo...
Sicché dunque saprete
già quello che contengono
queste lettere?

FANNY

No!

SLOOK

No? (Non ci scappa
un accento di più.) Dunque ascoltate,
C'è qualche cosa anche per voi.

FANNY

Spicciate

SLOOK

(legge)

«Signor Slook: v'abbiamo provveduto la moglie
dell'età, qualità, condizioni ricercate, con tutti
gli attestati. Essa è l'unica nostra figlia Fanny,
che vi esibirà la presente col confronto, e con-
trassegno della vostra: pagate a lei dunque
a vista, o due giorni data, com'è di vostro
comodo, i debiti e obbligazioni che avete
incontrati. In fede Tobia Mill.»

FANNY

(Che avvillimento!)

SLOOK

Ebben, cosa ne dite?

FANNY

(Ah, qui ci vuol coraggio)
E voi cosa pensate?

SLOOK

Far onore alla firma.

FANNY

(con forza)

Ah, non lo fate;
ed anzi rinunziate
alla vostra cambiale.

SLOOK

Perché?

FANNY

(con fuoco)

Perché non sono
io mercanzia per voi,
né vi può far onore

SLOOK

Anzi non vidi mai capo migliore.
Darei per sì bel fondo
quanto possiedo al mondo:
Tutti impiegar vorrei
i capitali miei:
E un cento almen per cento
ne spero di piacer.

FANNY

Cercate un altro fondo;
Ve ne son tanti al mondo!
Il mio non è per voi,
fallir potreste poi:
In libertà lasciatemi,
vi prego per piacer.

SLOOK

Ma, perché ciò? Spiegatevi.

FANNY

Vorrei spiegarmi... ma!

SLOOK

Vi spiace il matrimonio?

FANNY

Mi piacerebbe... ma!...

SLOOK

Son io forse un demonio?

FANNY

Non dico questo... ma!

SLOOK

(con impeto)

per carità, signora,
lasciamo questi ma.

FANNY

Voi non sapete ancora
cosa vuol dir quel ma.

SLOOK

Sposatemi, e mi basta,
sarà quel che sarà.

FANNY

Se il mio pregar non basta,
son cosa ci vorrà.

Scena VIII°

Edoardo entra con frenata ira, e sempre con sarcasmo, e detti

EDOARDO

(segnando Fanny)

Quell'amabile visino,
quell'occhietto amorosetto,
quel complesso sì perfetto
e di grazie, e di beltà,
lo creò per altri amore;

(marcato)

Caro mio, per voi non fa:
Vi consiglio, ma di core,
ritornare al Canadà.

SLOOK

(prendendo la mano ad Edoardo e stringendola fortemente)

Ma, signor, che c'entra lei,
dica un po', ne' fatti miei?

FANNY

Ei lo fa per compassione
delle amiche sue persone.

EDOARDO

Perché molto m'interessa
e per voi, per me, e per essa.

SLOOK

(alterato)

Ma quest'è una mercanzia
di mia tutta proprietà.
Vado a dirlo a sir Tobia,
e ragion m renderà.

EDOARDO

(fiero)

Guai a voi se gli parlate!

FANNY

Con prudenza, e simulate.

SLOOK

Ma quest'è soverchieria.

EDOARDO

È una gran premura mia.

SLOOK

Voi chi siete?...

EDOARDO

Lo saprete.

SLOOK

(a Fanny)

Dite voi...

FANNY

Già inteso avete.

SLOOK

La cambiale parla chiaro.

EDOARDO

Rinunziarla, amico caro.

SLOOK

(con foco)

Rinunziar! Son Slook... e poi...

EDOARDO

(fiero)

Non parlate: guai a voi!

SLOOK

(turbato)

Minacciate!

FANNY, EDOARDO

Sì, tremate.

SLOOK

Ma perché? – Ma che sarà?

FANNY

(prestissimo)

Non mi piacete, non mi prendete,
non vo' sposarvi, vi pentirete.

Se questa mano voi stringerete
saprà cavarvi quei brutti occhiacci

un vero inferno vi schiuderà.

EDOARDO

(fiero)

La rinunziate, a me cedete.

Guai se parlate, la rinunziate.

Io saprò pungervi ben ben le vene,

vi mando in lettera al Canada.

SLOOK

Oh, me meschino! Povero Slook!

Grazie, signore; oh, che buon core!

Cavarmi gli occhi! Misericordia!...

Oh, che demoni son questi qua!

(partono)

Scena IX°

Norton e Clarina

NORTON

Non si farà: non si farà, sta certa,

Questo bel matrimonio.

CLARINA

E sir Tobia

ordina intanto, fa i preparativi,

colla speranza che l'americano

accetti miss Fanny

NORTON

Lo spera invano

sono tanti li fili

tesi al povero diavolo, son tali

i timori, i sospetti a' quali è in preda,

che disperato il povero selvaggio

del Canada tornerà a fare il viaggio.

CLARINA

Ma si può dar pazzia

Peggior di quella del signor Tobia!

NORTON

L'americano è semplice, ha creduto

che le spose in Europa

siano manifatture da negozio:

E in parte non s'inganna.

CLARINA

Io vado intanto

presso miss: tu sta attento dal tuo canto:
io son interessata
per questi innamorati: poveretti!
Dopo tanto soffrir e tanti stenti,
Alla fin li vorrei veder contenti.

Anch'io son giovane,
anch'io lo provo,
spesso al medesimo
caso mi trovo,
e so per pratica
Che cosa è amor.
Allor che s'ama
di vero affetto,
sempre si brama
il caro oggetto,
ei sol può renderci
contento il cor.

(parte)

Scena X°

Norton, poi Slook

NORTON

Eccolo appunto: pare pensieroso.

SLOOK

(uscendo)

Ehi, di grazia, signore,
Bramerei di parlar a sir Tobia.

NORTON

Io credo ch'ora in casa egli non sia.
Ma di grazia, scusate,
avete già concluso, conoscete
voi bene il capital che acquirerete?

SLOOK

Credo già di conoscerlo.

NORTON

(marcato)

Siate cauto

SLOOK

Perché?

NORTON

Potrebbe darsi

che fosse ipotecato

SLOOK

(sorpreso)

Ipotecato!

NORTON

Ma in parola d'onore,
non ne fate alcun motto; addio, signore.

(parte)

Scena XI°

Slook, poi Mill

SLOOK

Ipotecato! Diavolo!
Madama colla decenza,
e i ma, che vuol cavarmi gl'occhi;
il dolce amico che mi prega,
e vuol pungermi le vene!...
Oh, in qual razza di mondo son mai giunto!

TOBIA

Dov'è!

SLOOK

(Or quest'altro! Viene in un buon punto!)

TOBIA

Caro amico! Lasciate ch'io v'abbracci:
Abbiamo buone nuove?

SLOOK

Buonissime.

TOBIA

(ad ogni risposta di Slook, Tobia lo abbraccia, e bacia)

Oh che gusto! Sicché dunque
L'affar!...

SLOOK

Va a meraviglia.

TOBIA

Che piacer! - E mia figlia?...

SLOOK

Bella assai.

TOBIA

L'età?...

SLOOK

Giusta.

TOBIA

Le maniere?...

SLOOK

Obbliganti.

TOBIA

Oh che consolazione!

SLOOK

(Bacia, bacia.)

TOBIA

E per le proporzioni?

SLOOK

Fatte apposta.

TOBIA

Temperamento?

SLOOK

Quello che ci vuole.

TOBIA

Dunque ella è vostra sposa:
Tutto confronta agli ordini del foglio

SLOOK

(*seccamente*)

C'è una difficoltà

TOBIA

Che?

SLOOK

Non la voglio.

TOBIA

(*colpito*)

Oh!

SLOOK

Ma!

TOBIA

Diavolo! Dunque non vi piace?

SLOOK

Anzi, molto.

TOBIA

E perché non la sposate?

SLOOK

Se fossi pazzo! (Mi son cari gli occhi;
Madamina decenza me li cava.)

TOBIA

(Le piace, e non la vuole! Cospettone!)
Ma almeno una ragione!...

SLOOK

Oh peggio! (Il dolce amico
mi punge allor le vene.)

TOBIA

Io butto foco!

SLOOK

Butta pur!

TOBIA

Oh, alle corte,
o sposarla, o parlar.

SLOOK

Né l'un, né l'altro.

TOBIA

Dunque!...

SLOOK

Non vi scaldate:
Flemma.

TOBIA

La sposerete?

SLOOK

La sposerei... ma!

TOBIA

(fremente)

Ma!

SLOOK

Flemma: quel ma vuol dir che ci ho una gran difficoltà.

TOBIA

(con foco prestissimo)

Dite presto, dove sta questa gran difficoltà?

SLOOK

(con placidezza)

Oh ci sta, ma non si sa, e nemmeno si saprà.

TOBIA

(crescendo)

Ella ha tutti i requisiti, e non trovo in lei mancanze.

SLOOK

(con più flemma)

Forse troppo, anzi, abbondanze, ma, cor mio, per non fa.

TOBIA

(con tutta forza)

Mantenete la parola, Non si viene con inganni.

SLOOK

(come sopra)

Sono qua a pagarvi i danni, e così si finirà.

TOBIA

Questo è un procedere

da americano,
ma di ficcarmela
si spera invano.
La figlia è in ordine,
la carta canta,
e il signor flemma
la sposerà.

SLOOK

Questo è un precedere
da uomo onesto.
Vi pago il debito,
né cerco il resto.
(Non sa che vogliono
cavarmi gli occhi;
non me li cavano
per verità.

TOBIA

(amaramente)

Signor americano!

SLOOK

(placido)

Signor europeo!

TOBIA

Voi dunque avete voglia di morire?

SLOOK

Grazie al cielo, non ho questa intenzione

TOBIA

Vo' darvi una lezione
perché impariate ad esser di parola

SLOOK

(Ohimè! Che anche il papà!...)

TOBIA

(in aria di millanteria e cava un guanto, e lo getta a Slook ch'è immobile né sa che significhi)

Spada, o pistola...

TOBIA

Ecco il guanto, v'aspetto fra un'ora;
vi consiglio di far testamento.
Della rabbia non vedo, non sento...
Ah! Eh! Ih!... sì, vi voglio ammazzar.

SLOOK

Grazie tante! (M'imbarco fra un'ora:
Occhi... a morte... che bel complimento!
Non si cavano: e fo giuramento,
Che vuò intero alla patria tornar.)

(partono)

Scena XII°

Fanny, Clarina, indi Edoardo

CLARINA

Venite, sono andati

FANNY

Com'erano scaldati! - Io per me credo
che il buon american n'avrà abbastanza

CLARINA

Anch'io son persuasa
che senza sposa abbia a tornar a casa

EDOARDO

Oh mia Fanny!

FANNY

Caro Edoardo!

EDOARDO

Ebbene,
vedesti più l'american? Pretende
ancora di sposarti?

FANNY

Io gli ho mostrata
tanta avversion, gli ho fatto
sì graziose minaccie!

EDOARDO

Io l'ho pregato
con sì buona maniera a rinunziarti!

CLARINA

Pover'uom, io lo credo ben pentito!

(parte)

EDOARDO

Ei prederà sicuro altro partito.

FANNY

Oh, s'io divento tua!...

EDOARDO

(Edoardo prende la mano di Fanny e la bacia con tutto trasporto)

Speriamo.

Scena XIII°

(Slook viene sulla porta, li vede, si ferma, sorride, e avanzando)

SLOOK

Bravi!

FANNY

(si volge, ritira la mano, fa un inchino, e accennando di cavargli gli occhi)

Serva sua!...

(per partire)

EDOARDO

Servitore

SLOOK

Servo anch'io. Poso chiedere un favore?

FANNY

(grave)

Che v'occor?

EDOARDO

(burbero)

Che cercate?

SLOOK

Dite, in prima:
Ognun qui mi vuol morto. Son sicuro
un quarto d'ora dalle vostre mani?

EDOARDO

Voi non siete già in mezzo a americani

SLOOK

(serio)

Lo so. Un americano

non avria minacciata in propria casa
a un ospite la vita.

EDOARDO

(Che rimprovero è questo!)

FANNY

(Io son stordita.)

SLOOK

Ma lasciamo da parte
siffatte gentilezze, Madamina,
voi, che senza saper qual colpa io m'abbia,
mi faceste quel dolce complimento,
quale morte dev'essere la mia?

FANNY

Io non bramo la morte a chi che sia.

SLOOK

Ma poco fa... vi ricordate?...

FANNY

Allora
vi parlava un'amante disperata.

SLOOK

È dunque ver che siete ipotecata?

FANNY

(abbassa gli occhi)

Ma!

SLOOK

E l'acquirente!...

(Fanny gira gli occhi su Edoardo e sospira)

Ora capisco bene perchè voleva
pungermi le vene.

EDOARDO

Ah! Trasportato dalla gelosia...

SLOOK

Che bestiaccia è costei? Ma andiamo avanti.
E perchè presentarmi la cambiale?

FANNY

Sforzata da mio padre...

SLOOK

Povera Miss! Ma che paese è questo!
Anche i padri che sforzano le figlie!
E il vostro sa che amate il dolce amico?

FANNY

Non ardimmo parlargliene finora.

EDOARDO

La mia fortuna è troppo disuguale
al ricco stato suo.

SLOOK

Non c'è altro male?

*(pensa, passeggia, cava le due lettere, le esamina,
sorridente, guarda Fanny ed Edoardo)*

EDOARDO

Che mai pensa?

FANNY

Che fa?

SLOOK

(prendendoli per mano)

Ragazzi miei,
Venite qua, sentite:
Io cercavo una moglie, calcolando
Che mi fruttasse eredi; dopo quello
Che in materia di donne ho visto e inteso
Me ne passò la voglia: null'ostante,
Miss, voi mi siete cara,
Quel giovane mi piace, e compatisco
In voi l'età e l'amore. Io sono ricco
E vo' farvi felici: ecco, io vi cedo,
E giro la cambiale... il vostro nome?...

EDOARDO

Edoardo Milfort.

SLOOK

(va al tavolino e dietro alla lettera scrive il giro)

«E per me all'ordine S. P. Del Sir Edoardo Milfort. Slook.»

(gli dà la lettera)

Per dritto Miss è vostra da tal punto:
D'istituirvi erede mio prometto:
Ammazzatemi adesso, io vel permetto.

EDOARDO
Ah, signor!

FANNY
Uomo raro!...

EDOARDO
La mia gioia! La mia riconoscenza...

FANNY
La sorpresa, il contento...

SLOOK
Basta, basta, tacete.

FANNY
Come tacer, come frenare i moti
D'un cor riconoscente
che ci deve il piacer che in petto or sente?

Vorrei spiegarvi il giubilo
che fa brillarmi il core;
provo sì dolci palpiti!...
Un così raro ardore!...
Oh Dio! Rapita l'anima
esprimersi non sa.
Un soave e nuovo incanto
mi seduce in tal momento;
e l'idea del mio contento
di piacer languir mi fa.

(poi con trasporto, crescendo)

Ah, se amor voi conoscete,
ben comprender mi potreste!...
Se a provarlo arriverete,
qual piacer ne sentirete!...
Quando s'ama e che si brama...
si sospira... si delira...
il pensier... il cor... la mente...
vola... accendessi... si sente!...
Ma poi c'è quel tal momento
Che ci viene a consolar...

(rimettendosi)

Perdonatemi, signore,
mi fa amore delirar.

Ah, nel sen di chi s'adora
non ci resta che bramar.

(parte con Edoardo)

Scena XIV°

Slook solo

SLOOK

Eppur lo cred'anch'io, che il far del bene
sia il contento maggiore
per chi sì bel dover sente nel cuore.

(parte)

Scena XV°

(Tobia preceduto da un servo, che porta due pistole e due spade)

TOBIA

Metti là tutto, e parti. Senti: avverti
mia figlia che l'aspetto.

(il servo mette sul tavolino le pistole e le spade, poi parte, dopo l'ordine)

Oh, qui c'è sotto
un qualche grande imbroglio:
ed io scoprirlo e vendicar me voglio.
Ma quel signor american! Per Bacco!
Le piace, e poi non la vuol più! Buffone!
Con quella flemma!... Con quei ma! È
un'azione!...
Ma l'ha da far con me: son sì arrabbiato
che al primo colpo già l'ammazzo. Adagio:
e s'egli invece ammazza me? Potrebbe
darsi un tal caso, brutto caso! E allora
che figura fo io? Morto! Oh, vergogna!
Qui pensarci bisogna: quasi quasi
mi pento. Se valesse una bravata!...
Egli è piuttosto semplice... tentiamo:
e intanto il Rodomonte a far pensiamo.

(si assetta il capello rivolto, si cinge la spada, acciglia gli occhi, passeggia da spaccone)

Porterò così il capello,
torcerò gli occhi, e la faccia,
ed in aria di minaccia,
camminando il guarderò.
Figuriam ch'abbia paura,
della truce mia figura,
cavo fuor la spada allora
(ed il trema, e si scolora.)

(finge tutta l'azione e le parole dell'avversario)

Fuor la spada!... (Ei non risponde.)
Riparate... (si confonde.)
Corpo di... (non v'alterate.)
Già v'infilzo... (no aspettate.)
Non c'è scampo... (aiuto!) - là!
(Ahi! Son morto) e morto è già.
L'ho passato a parte a parte...
Quanto sangue! Oh il brutto morto!
Ti sta ben...

(Slook in berretto, e lunga pipa, fumando, tenendone un'altra sotto il braccio, lo vede, si ferma e ride: depone la pipa, prende una pistola, e va dietro a Tobia invasato della sua azione)

SLOOK

(presentandogli la pistola)

Ma son risorto.
E a servirvi sono qua.

TOBIA

(sorpreso, intimorito, immobile)

Ah!

SLOOK

In più nobile maniera
Io vi vengo ad ammazzar.

TOBIA

Non si viene in tal maniera
le persone a soverchiar.
(Parmi quasi aver paura,
ma non voglio farmi star.)

SLOOK

(Egli ha un poco di paura,
seguitiamo il nostro affar.)
Adunque al campo!

TOBIA

(esitando)

E voi
volete... propriamente...
morir!...

SLOOK

Decisamente...
Vi voglio soddisfare.

Io sono lo sfidato.
E scelsi l'armi: andiamo.

(prende l'altra pipa)

Ah, tanto fa! Ci siamo.

(bravando)

Al campo...

(ridendo)

(Sì, a fumar)

SLOOK, TOBIA

Vedrete i torti miei
com'io so vendicar.

Scena XVI°

Fanny, Clarina e detti

FANNY

Qual'ira oh, ciel, v'accende,
dove frementi andate?
Per amor mio restate,
frenate quell'ardor.

TOBIA

Lasciami: vo a punirlo.

CLARINA

Unitevi con noi.

SLOOK

Io vado a divertirlo.

TOBIA

Per causa tua...

SLOOK

Per voi...

FANNY

Almen per compassione.

CLARINA

Calma, signor padrone.

TOBIA

Basta guardala, e poi...

SLOOK

Lo so ch'è un buon boccone:
Ma!...

TOBIA

(arrabbiato)

Ancor dei ma! Venite!

SLOOK

(ridendo)

Con flemma: andiam.

FANNY

Sentite:

Vi plachi il mio dolor.

TOBIA

Quel ma mi desta gl'impeti,
che provi il mio furor.

FANNY, CLARINA

Deh, moderate gl'impeti,
calmate quel furor.

SLOOK

(ridendo)

Gli passeranno gl'impeti,
si calmerà il furor.

Scena Ultima

Edoardo, Norton e detti

EDOARDO

(a Tobia)

Vi prego un momento, signore, a fermarvi,
io debbo parlarvi d'altissimo affar.

TOBIA

Vo a battermi adesso, fra poco tornate.

EDOARDO

(presentandogli la lettera)

Potreste morire, e pria che moriate,
a vista, vi prego, di farmi pagar.

TOBIA

Quest'è un'insolenza...

SLOOK

Abbate pazienza...

TOBIA

Ehi, Norton, quell'uomo a vista spicciate.

CLARINA

(Scabroso è il momento!)

SLOOK

(Vuol esser graziosa!)

FANNY

(Comincio a tremare.)

NORTON

Signore, scusate,
in cassa tal fondo non posso trovar.

TOBIA

Ma diavolo! E come! Che somma!...

(gli presenta la lettera dalla parte del giro)

NORTON

Tenete!

TOBIA

Che vedo! Che sento! Quest'è un tradimento,
Sì: tutti a tradirmi uniti vi siete!
Su: presto in ritiro: mi vo' vendicar.

FANNY

Ah padre!...

TOBIA

In ritiro.

EDOARDO

Signore...

TOBIA

Sortite.

NORTON

Ma almeno...

TOBIA

Tacete...

CLARINA

Guardate...

TOBIA

Finite.

Tu... lei... voi...quel...l'altra... vo' ognun castigar...

FANNY, EDOARDO, CLARINA NORTON

Vi prego a calmarvi, voler perdonar.

SLOOK

(depone la pipa e facendosi avanti)

Or che avete ben gridato,
e vi siete ben sfogato,
posso dirvi una parola,
mi volete u po' ascoltar?

TOBIA

Cosa dirmi voi potete?

SLOOK

Che voi solo il torto avete.

TOBIA

(con fuoco)

Torto io?

SLOOK

Flemma: sì, torto.

(lo prende sotto il braccio e con confidenza)

E da farvi vergognar.
Vostra figlia è un capitale
e sforzato, e ipotecato...
Zitto: ho appena cominciato.
Io potevo protestarvi,
e alla borsa danneggiarvi:
ho scoperto un acquirente,
ed, io senza perder niente,
ho girato la cambiale,
e ceduto il capitale,
che fruttare in capo a un anno
un nipote vi farà.

TOBIA

La mia figlia a un computista?

SLOOK

Siete ben di corta vista?
Sir Milfort n'è innamorato:
Miss d'amarlo m'ha svelato:
M'informai che è un uom d'onore;
cosa far contro l'amore?
Taccio io: voi pur tacete:
E al mio erede concedete
quell'amabile beltà.

TOBIA

(pensoso)

Uom onesto! Vostro erede!

SLOOK

Ve ne faccio piena fede!

FANNY

Caro padre, se m'amate!

EDOARDO

Ah signor, me l'accordate...

CLARINA

Deh, arrendetevi, signore...

NORTON

Siate tanto di buoncore!...

SLOOK

(gridando)

Ci vuol tanto a dire un sì?

TOBIA

(burbero)

Sì: sposatevi.

(li unisce)

TUTTI

Oh! Così!

EDOARDO

Tu sei mia!

FANNY

Tu mio!

Oh contento!

SLOOK

(con compiacenza)

Abbiam fatto un bel negozio
nella lor felicità!

TOBIA

Abbracciatemi: giudizio;
e il negozio bene andrà.

TUTTI

Come consola il core
un fortunato amore!
Brillar fa una bell'anima
l'altrui felicità!

FINE DELL'OPERA